L'IMMACOLATA BAMBINA

Estratto dagli Scritti della
Serva di Dio LUISA PICCARRETA la PFDV

Per primo vogliamo rispondere ad una domanda :

“ Quando nacque Maria SS.? ”

Sappiamo che la Chiesa ricorda liturgicamente il compleanno della Vergine l’8 settembre, data ufficiale della festa.

La Madonna però in una delle prime apparizioni di Medjugorje rivelò ai veggenti che il suo compleanno "storico" ricorre il 5 Agosto.

Leggiamo il

Messaggio dato da Maria SS. a Medugorje il 1° agosto 1984:

" Il cinque agosto prossimo si celebri il secondo millennio della mia nascita. *Per quel giorno Dio mi permette di donarvi grazie particolari e di dare al mondo una speciale benedizione. Vi chiedo di prepararvi intensamente con tre giorni da dedicare esclusivamente a me. In quei giorni non lavorate. Prendete la vostra corona del rosario e pregate. Digiunate a pane e acqua. Nel corso di tutti questi secoli mi sono dedicata completamente a voi: è troppo se adesso vi chiedo di dedicare almeno tre giorni a me? ".*

Tutti coloro che ebbero il dono di trovarsi a Medugorje quei giorni del duemillesimo compleanno di Maria SS. ricorderanno quale grande festa si fece in onore della Madre di Dio e l’abbondanza di grazia che si sperimentò! ...

E sappiamo che anche in varie altre sue apparizioni nel mondo Maria SS. fece questa medesima rivelazione: ad Oliveto Citra in Campania, a San Martino di Schio (Vi), nel Ruanda a Kibeo...

Ringraziamo Dio per quanto sta operando nel mondo attraverso la Madre sua SS., e chiediamo che per sua intercessione scenda il Regno del *Fiat* Divino a regnare sulla terra come regna in Cielo! Gesù infatti ci dice nel suo *Appello per il Regno* :

<< Non altro sospiro che la mia Volontà regni in mezzo a voi. Il Cielo e la terra vi sorrideranno, la mia Mamma Celeste vi farà da Madre e da Regina; già Essa, conoscendo il gran bene che vi riporterà il Regno del mio Volere, per appagare i miei desideri ardenti e per farmi cessare di piangere, ed amandovi da veri suoi figli, va girando in mezzo ai popoli nelle nazioni per disporli e prepararli a ricevere il dominio del Regno della mia Volontà. Fu lei che Mi preparò i popoli a farmi scendere dal Cielo in terra, ed a Lei affido, al suo amore materno, che Mi disponga le anime, i popoli, per ricevere un Dono sì grande >>.

Scorriamo quindi gli insegnamenti di Gesù
nel suo *LIBRO di CIELO*
riguardanti la Natività
della dolcissima sua Madre,
la Reginella Maria!

La Natività di Maria racchiuse tutti i prodigi, perché in Lei nacque la Divina Volontà nel mondo

L'8 settembre 1932 Luisa scrive nel suo Diario (*Volume 31*) *:*

<< ... Essendo oggi la Natività della Regina del Cielo, mi sono fermata a pensare al grande portento della sua nascita, che pareva che Cieli e terra si mettevano sull'attenti per adorare questo prodigio divino.

Ed il mio sommo Bene Gesù, con amore e tenerezza indicibile, mi ha detto: " Figlia benedetta della mia Volontà, la nascita della mia Mamma Celeste racchiude tutte le meraviglie, tutti i prodigi uniti insieme, ma sai perché? *Non nasceva solo Lei, la pura, la santa, la bella, l'Immacolata, no, no, ma insieme con la Celeste Bambinella nasceva in Lei la mia Volontà Divina, concepita già e racchiusa in Lei per formare la sua vita operante e crescente nella graziosa Bambina*. Racchiudersi la mia Volontà per nascere insieme, servirsi dell'organo della Celeste Creatura per operare e formare la sua vita divina, questo fu un prodigio che solo l'eterno Amore, la divina Sapienza e Potenza potevano operare. Non era la sola vita che le si dava, né il solo dono di liberarla dalla macchia d'origine, questo sarebbe stato nulla per la nostra potenza; *quello che fece stupire e che richiamò l'attenzione di tutti, fu la mia Volontà che nasceva insieme con Lei nel mondo*, tanto che Cieli e terra ne restarono scossi, si misero sull'attenti, sentivano una forza misteriosa, quella stessa forza che li dominava e conservava tutta la Creazione. Era la nostra stessa Volontà che moveva tutto e metteva Se stessa e tutta la Creazione a servizio e a disposizione di questa neonata Bambinella. Quindi *questo nascere della mia Volontà insieme con Lei fu l'origine che chiamò tutti gli altri prodigi ad accentrarsi in Essa. Dove regna il mio Fiat non vi è bene che non racchiuda, né prodigio che non compia*; vuole fare sfoggio del suo amore e potenza col formare la sua vita operante e metterci del suo per quanto a creatura è possibile contenere. Perciò ammira e ringrazia il nostro Essere Supremo, che giunge a tanto amore verso questa neonata Bambina, da far rinascere in Lei la nostra Volontà non nata, che non ha principio, né fine, né limiti nei suoi confini ". >>

Nel Vol. 24 del *LIBRO di CIELO*, il 19 luglio 1928, la Serva di Dio Luisa Piccarreta scrive :

[…] Mentre la mia mente faceva presente il Concepimento della Sovrana Signora, io dicevo tra me:

“ Immacolata Regina, questa piccola figlia del Volere Divino viene a prostrarsi ai tuoi piedi per festeggiare il tuo Concepimento e darti gli onori di Regina, ed insieme con me chiamo tutta la Creazione a farti corona, gli Angeli, i Santi, il cielo, le stelle, il sole e tutti, a riconoscerti come nostra Regina, ad onorare e amare la tua altezza e a dichiararci tutti sudditi tuoi. Non vedi, o Madre e Regina Celeste, come tutte le cose create corrono intorno a Te per dirti: ***«Ti salutiamo, Regina nostra; finalmente, dopo tanti secoli abbiamo avuto la nostra Imperatrice»***; e il sole ti saluta Regina della luce, il cielo Regina dell’immensità e delle stelle, il vento Regina dell’impero, il mare Regina della purità, fortezza e giustizia, la terra ti saluta Regina dei fiori. Tutti a coro ti salutano:

<< Sei la benvenuta, la nostra Regina;
Tu sarai il nostro sorriso, la nostra gloria, la nostra felicità; d’ora in poi dai tuoi cenni tutti dipendiamo >> ”

Nel Volume 16, l’8 dicembre 1923, leggiamo:

L’Immacolato Concepimento della Vergine SS.
Per poter Lei concepire il Figlio di Dio, fu concepita
eternamente nella vita e nelle opere, nelle pene
e nei meriti del Verbo Incarnato.

Stavo pensando all’Immacolato Concepimento della mia Mamma Regina - *scrive Luisa Piccarreta* - ; e dopo aver fatto la Santa Comunione, il mio sempre amabile Gesù si faceva vedere nel mio interno, come dentro d’una stanza tutta luce, ed in questa luce faceva vedere tutto ciò che aveva fatto in tutto il corso della sua vita. Si vedevano schierati in ordine tutti i suoi meriti, le sue opere, le sue pene, le sue piaghe, il suo Sangue, tutto ciò che conteneva la Vita di un Uomo e Dio, come in atto di prevenire un’Anima a Lui tanto, tanto cara, da qualunque minimo male che potesse ombrarla. Io stupivo nel vedere tanta attenzione di Gesù; e Lui mi ha detto:

“ Alla mia piccola, piccola neonata, *voglio far conoscere l’Immacolato Concepimento della Vergine, concepita senza peccato.*

Tu devi prima sapere che **la mia Divinità è un Atto solo; tutti gli atti suoi si concentrano in Uno solo. Questo significa essere Dio,** il portento più grande della Nostra Essenza Divina: **non essere soggetto a successione di atti;** e se alla creatura sembra che ora facciamo una cosa ed ora un’altra, è piuttosto che facciamo conoscere ciò che c’è in quel solo Atto, ed essendo la creatura incapace di conoscerlo tutto d’un solo colpo, glielo facciamo conoscere a poco a poco.

Ora, tutto ciò che Io, Verbo Eterno, dovevo fare nella mia assunta Umanità, formava un solo atto con quell’Atto Unico che contiene la mia Divinità. Sicché, **prima che questa nobi-**

le Creatura fosse concepita già esisteva tutto ciò che doveva fare sulla terra il Verbo Eterno; onde nell'atto che questa Vergine fu concepita, si schierarono intorno al suo Concepimento tutti i miei meriti, le mie pene, il mio Sangue e tutto ciò che conteneva la Vita d'un Uomo Dio, e restò concepita negli interminabili abissi dei miei meriti, del mio Sangue Divino, e nel mare immenso delle mie pene. In virtù di Essi restò Immacolata, bella e pura, ed al nemico restò sbarrato il passo dagli incalcolabili Meriti miei e non poté recarle nessun nocumento.

E' giusto che chi doveva concepire il Figlio d'un Dio, doveva prima essere Lei concepita nelle opere di questo Dio, per poter tenere virtù di concepire quel Verbo che doveva venire a redimere il genere umano. Sicché Lei prima restò concepita in Me, ed Io restai concepito in Lei; non restava altro che, a tempo opportuno, farlo conoscere alle creature, ma nella Divinità era come già fatto.

Perciò Colei che più raccolse i frutti della Redenzione, anzi ebbe il frutto completo, fu questa eccelsa Creatura che, essendo concepita in Esso, amò, stimò e conservò come cosa sua tutto ciò che il Figlio di Dio operò sulla terra.

Oh! la bellezza di questa tenera piccina! Era un prodigio della Grazia, un portento della Nostra Divinità. Crebbe come Figlia Nostra, fu il nostro decoro, la nostra allegrezza, l'onore e la gloria nostra ".

Onde, mentre ciò diceva il mio dolce Gesù, io pensavo nella mia mente: " E' vero che la mia Regina Mamma fu concepita negli interminabili meriti del mio Gesù, ma il suo sangue, il suo corpo, furono concepiti nel seno di S. Anna, la quale non era esente dalla macchia di origine; dunque, come può

essere che nulla ereditò dai tanti mali che tutti abbiamo ereditato dal peccato del nostro primo padre Adamo? ”

E Gesù: “ Figlia mia, tu non hai capito ancora che **tutto il male sta nella volontà.** La volontà travolse l'uomo, cioè la sua natura, non la natura travolse la volontà dell'uomo; sicché **la natura restò al suo posto, quale fu da Me creata,** nulla cambiò; **fu la sua volontà che si cambiò e si mise niente di meno che contro una Volontà Divina. E questa volontà ribelle travolse la sua natura, la debilitò, la contaminò e la rese schiava di vilissime passioni.** Successe come ad un recipiente pieno di profumi o di cose preziose: se si svuota e si riempie di marciume o di cose vili, forse cambia il recipiente? Cambia ciò che si mette dentro, ma esso è sempre quello che è; al più si rende più o meno apprezzabile a seconda di ciò che contiene. Tale fu dell'uomo.

Ora, ***alla mia Mamma l'essere concepita in una creatura della razza umana non Le recò nessun nocumento, perché la sua anima era immune da colpa. Tra la sua volontà e Quella del suo Dio non c'era divisione; le correnti divine non trovavano intoppo né opposizione per riversarsi su di Lei; in ogni istante stava sotto la pioggia dirotta di nuove grazie.*** Onde, con questa volontà e quest'anima tutta santa, tutta pura, tutta bella, il recipiente del suo corpo che prese dalla sua madre restò profumato, riabilitato, ordinato, divinizzato, in modo da restare **esente anche da tutti i mali naturali da cui è invasa l'umana natura.**

Ah, sì! … **Fu proprio Lei che ricevette il germe del** *“Fiat Voluntas Tua come in Cielo così in terra”*, **e questo La nobilitò e La restituì al suo principio, quale fu da Noi creato l'uomo, prima che peccasse; anzi glielo fece sorpassare, La abbellì di più ancora, ai continui flussi di quel FIAT che ha solo virtù di produrre immagini tutte simili a Colui che**

le ha create. Ed in virtù di questa Volontà Divina che agiva in Lei si può dire che ciò che Dio è per natura, Lei è per grazia.

La Nostra Volontà tutto può fare e dovunque può giungere, quando l'anima Ci dà la libertà d'agire e non interrompe con la sua volontà umana il nostro operato ".

Il 16 settembre 1928 - Vol. 24 - Luisa scrive:

La Vergine con l'essere concepita concepì il Regno del FIAT, col nascere ci restituì i diritti di possederlo.

Il mio abbandono nel FIAT è continuo e mentre seguivo i suoi atti, la mia povera mente si è fermata a pensare al Concepimento della Celeste Regina ed alla sua grande fortuna d'essere preservata dalla macchia originale, ed il mio amato Gesù muovendosi nel mio interno mi ha detto:

" Figlia mia, **il germe con cui fu concepita la Sovrana Celeste, fu preso dalla stirpe umana, come tutte le altre creature, come l'ebbi anch'Io. Però c'è questa gran differenza, non concessa a nessun'altra creatura, che in questo germe umano prima che venisse concepita la sua bell'anima, il mio FIAT con la sua onnipotenza accentrò i suoi raggi in questo germe, e con la sua luce e calore annientò e fece morire ciò che di male c'era in esso, purificandolo del tutto e rendendolo puro e santo, ed esente dalla macchia d'origine, e poi fu concepita in questo germe l'Immacolata Bambina. Sicché,**

tutto il portento dell'Immacolato Concepimento fu operato dalla Mia Divina Volontà; non fece un altro germe umano, né lo distrusse, ma lo purificò, e col suo calore e luce gli tolse tutti gli umori che aveva contratto questo germe dal peccato

di Adamo, e fece ritornare il germe umano in Lei come era uscito dalle nostre mani creatrici.

Perciò,

come fu concepita la Piccola Vergine Regina, così fu concepito in Lei e nelle umane generazioni il Regno della Mia Divina Volontà, perché Noi nel formare e dare ad una creatura grazie sorprendenti, guardiamo in lei tutta l'umanità, tutta l'umana famiglia, come se fosse una sola.

Vedi dunque, come fu concepita la Vergine in questo germe esente d'ogni macchia, che fu tutta opera del *FIAT* Divino, così fu concepito di nuovo nell'umanità il Suo Regno Divino. E come l'Immacolata Verginella nacque, così fu restituito il diritto di poterlo possedere.

Ora, venendo Io sulla terra a prendere umana carne, me ne servii del germe della Sovrana del Cielo, e si può dire che insieme con Lei lavorammo per formare di nuovo questo Nostro Regno nelle umane generazioni. Quindi non rest'altro che conoscerlo per possederlo. Perciò sto manifestando ciò che al Regno ed alla Mia Volontà Divina appartiene, acciocché la creatura segua le sue vie, segua i suoi passi ed entri in possesso di Essa, e la Mia Divina Volontà col suo calore e luce ripeterà il prodigio di togliere gli umori cattivi che possiede il germe umano. E per essere sicura metterà il germe della sua luce e calore e si costituirà vita del germe, e così si scambieranno il possesso. La Mia Divina Volontà prenderà possesso del germe per formarvi la sua vita di luce, di calore e santità, e la creatura ritornerà a prendere di nuovo il possesso del Regno del Mio *FIAT* Divino.

Vedi dunque figlia mia, tutto sta preparato, non ci vuol altro che farlo conoscere, e perciò **Io ho tanta premura che si**

conosca ciò che riguarda il Mio Divin Volere, per gettare nelle creature il desiderio di possedere un sì gran Bene, affinché la Mia Volontà, attirata dai desideri di esse, possa accentrare i suoi raggi luminosi e col suo calore compiere il prodigio di restituire il diritto di possedere il Suo Regno di pace, di felicità e di santità ".

L'8 dicembre 1922 - Vol. 15 - ancora

Sull'Immacolato Concepimento di Maria SS.

Stavo pensando al gran portento dell'Immacolato Concepimento della mia Regina e Celeste Mamma e nel mio interno mi sentivo dire:

" Figlia mia, **l'Immacolato Concepimento della mia diletta Mamma fu prodigioso ed al tutto meraviglioso, tanto che Cieli e terra ne stupirono e fecero festa. Tutte e Tre le Divine Persone fecero a gara: il Padre fece sboccare un mare immenso di Potenza; Io, Figlio, sboccai un mare infinito di Sapienza, e lo Spirito Santo un mare immenso d'eterno Amore, che confondendosi ne formarono uno solo; ed in mezzo a questo mare fu formato il Concepimento di questa Vergine, eletta fra le elette. Sicché la Divinità somministrò la sostanza di questo Concepimento, e non solo era centro di vita di questa mirabile e singolare Creatura, ma questo mare Le stava d'intorno, non solo per tenerla difesa da tutto ciò che potesse ombrarla, ma per darle in ogni istante nuove bellezze, nuove grazie, potenza, sapienza, amore, privilegi, ecc. Sicché la sua piccola natura fu concepita nel centro di questo mare, e si formò e crebbe sotto l'influsso di queste onde divine;** tanto che, non appena fu formata questa nobile e singolare creatura, non volle aspet-

tare come il solito delle altre creature; volle i suoi amplessi, il ricambio del suo amore, i suoi baci, godersi i suoi innocenti sorrisi; e perciò **non appena fu formato il suo Concepimento, Le diedi l'uso di ragione, La dotai di tutte le scienze, Le feci conoscere le Nostre gioie ed i Nostri dolori a riguardo della Creazione; e *fin dal seno materno Lei veniva nel Cielo, ai piedi del Nostro Trono, per darci gli amplessi, il ricambio del suo amore, i suoi teneri baci, e gettandosi nelle Nostre braccia Ci sorrideva con tale compiacenza di gratitudine e di ringraziamento da strappare i Nostri sorrisi.***

Oh, come era bello vedere questa innocente e privilegiata Creatura, arricchita di tutte le qualità divine, venire in mezzo a Noi, tutta amore, tutta fiducia, senza paura, perché il solo peccato è quello che mette distanza tra Creatore e creatura, spezza l'amore, sperde la fiducia ed incute timore.

Sicché, **Lei veniva in mezzo a Noi come Regina, che col suo amore, dato da Noi, Ci tirava ai suoi voleri, Ci rapiva, Ci metteva in festa e si faceva rapitrice d'altro amore; e Noi La facevamo fare, godevamo dell'amore che Ci rapiva e La costituimmo Regina del Cielo e della terra.**

Cielo e terra esultarono e fecero festa insieme con Noi, nell'avere dopo tanti secoli la loro Regina… Il sole sorrise nella sua luce, e si credette fortunato nel dover servire la sua Regina col darle la luce; il cielo, le stelle e tutto l'universo sorrisero di gioia e fecero festa, perché dovevano allietare la loro Regina, facendole vedere l'armonia delle sfere e della loro bellezza; sorrisero le piante che dovevano nutrire la loro Regina, ed anche la terra sorrise e si sentì nobilitata nel dover dare l'abitazione e farsi calpestare dai passi della sua Imperatrice.

Solo l'inferno pianse e si sentì perdere le forze dal dominio di questa Sovrana Signora.

Ma sai tu quale fu **il primo atto che fece questa Celeste Creatura** quando si trovò la prima volta innanzi al Nostro Trono?

Lei conobbe che tutto il male dell'uomo era stato la rottura tra la volontà sua e Quella del Suo Creatore, e Lei ebbe un tremito, e senza frapporre tempo in mezzo legò la sua volontà ai piedi del mio Trono, senza neppure volerla conoscere, e la Mia Volontà si legò a Lei e si costituì centro di Vita, tanto che tra Lei e Noi si aprirono tutte le correnti, tutti i rapporti, tutte le comunicazioni, e non ci fu segreto che non Le affidammo. Fu proprio questo l'atto più bello, più grande, più eroico che fece, il deporre ai nostri piedi la sua volontà, e che a Noi, come rapiti, Ce la fece costituire Regina di tutti.

Vedi, dunque, che significa legarsi con la Mia Volontà e non conoscere la propria?

Il secondo atto fu offrirsi a qualunque sacrificio per amore Nostro.

Il terzo, di restituirci l'onore, la gloria di tutta la Creazione, che l'uomo Ci aveva tolto col fare la sua volontà; e *fin dal seno materno pianse per amore Nostro, perché Ci vide offesi, e pianse per il dolore dell'uomo colpevole.* Oh! come Ci intenerivano **queste lacrime innocenti,** ed **affrettavano la sospirata Redenzione!**

Questa Regina Ci dominava, Ci legava, Ci strappava grazie infinite; C'inclinava tanto verso il genere umano, che non potevamo né sapevamo resistere alle sue replicate istanze.

Ma donde Le veniva un tale potere e tanta ascendenza sulla stessa Divinità? Ah, tu l'hai capito: *era la potenza del Nostro Volere che agiva in Lei, che, mentre La dominava, La rendeva dominatrice di Dio medesimo.* **E poi, come potevamo resistere a sì innocente Creatura, posseduta dalla Potenza e Santità del Nostro Volere? Sarebbe resistere a Noi Stessi. Noi scorgevamo in Lei le Nostre Qualità Divine;** come onde affluivano su di Lei i riverberi della Nostra Santità, i riverberi dei Modi divini, del Nostro Amore, della Nostra Potenza, ecc., ed il Nostro Volere che ne era il centro attirava tutti i riverberi delle Nostre Qualità Divine e si faceva corona e difesa della Divinità abitante in Lei. **Se questa Vergine Immacolata non avesse avuto il Volere Divino come centro di Vita, tutte le altre prerogative e privilegi di cui tanto l'arricchivamo sarebbero stati un bel nulla a confronto di questo. Fu questo che Le confermò e le conservò i tanti privilegi: anzi, in ogni istante ne moltiplicava dei nuovi.**

Ecco perciò la causa per cui La costituimmo Regina di tutti - perché quando Noi operiamo, lo facciamo con ragione, sapienza e giustizia - : ***perché mai diede vita al suo volere umano, ma fu sempre integro il Nostro Volere in Lei.*** Come potevamo dire ad un'altra creatura: " Tu sei regina del Cielo, del sole, delle stelle, ecc. ", se invece di avere il Nostro Volere per dominio, fosse dominata dal suo volere umano? Tutti gli elementi, Cielo, sole, terra, si sarebbero sottratti dal regime e dominio di questa creatura; tutti avrebbero gridato nel loro muto linguaggio: " Non la vogliamo! Noi siamo superiori a lei perché mai ci siamo sottratti al Tuo Eterno Volere; qual ci creasti, tali siamo ", avrebbero gridato il sole con la sua luce, le stelle col loro scintillio, il mare con le sue onde, e così tutto il resto. Invece, **come tutti sentirono il dominio di questa**

Vergine eccelsa che, quasi come loro sorella, non volle mai conoscere la sua volontà ma solo Quella di Dio, non solo fecero festa, ma si sentirono onorati d'avere la loro Regina e corsero intorno a Lei a farle corteggio ed a tributarle gli ossequi, col mettersi la luna come sgabello ai suoi piedi, le stelle come corona, il sole come diadema, gli Angeli come servi, gli uomini come attendenti; tutti, tutti Le fecero onore e Le resero i loro ossequi.

Non c'è onore e gloria che non si possa dare al Nostro Volere, sia che agisca in Noi, nella propria sede, sia che abiti nella creatura... "

L' 8 dicembre 1937 - Vol. 35 - leggiamo :

Sul Concepimento della Regina; la sua corsa d'amore; dove si trovava il suo Creatore, si trovava Lei per amarlo. Restava concepita in ciascuna cosa creata e veniva costituita: " Regina e Madre universale di tutti e di tutto ".

Oggi - *scrive Luisa* - **la mia povera mente nuotando nel Voler Divino trovava in atto il Concepimento della Regina del Cielo**, ed oh, le meraviglie, le sorprese, sono indescrivibili! E pensavo tra me: "Ma che altro può dire sull'Immacolato Concepimento, dopo averne detto tanto?" Ed il mio amabile Gesù, sorprendendomi, tutto in festa, come se volesse festeggiare il Concepimento della Celeste Regina, mi ha detto:

"Figlia mia benedetta, oh, quant'altre cose tengo da dire sul Concepimento di questa Celeste Creatura! *Era una Vita che creavamo, non opera*, dall'opera alla vita c'è gran differenza, e poi, **Vita divina ed umana, in cui ci doveva essere sommo accordo di santità, d'amore, di potenza, che l'una**

doveva poter pareggiare coll'altra. Furono tali i prodigi che facemmo nel creare questa Vita, che **dovettimo fare il prodigio più grande ed una catena di miracoli, per fare che questa Vita potesse contenere i beni che in Lei depositammo.**

Questa Santa Creatura, concepita senza macchia d'origine, sentiva la Vita del suo Creatore, la sua Volontà operante, la Quale non faceva altro che far sorgere nuovi mari d'amore; ed oh, come Ci amava! Ci sentiva dentro di sé e fuori di sé, ed oh, come correva per potersi trovare dovunque e da per tutto dove c'era la Vita del suo Creatore! Per Lei sarebbe stato il più duro e crudele martirio se non potesse trovarsi da per tutto per amarci. **La nostra Volontà La metteva in volo, e la nostra Vita, mentre stava in sé, si faceva trovare da per tutto per farsi amare e per godersi Colei che tanto amava e [dalla Quale] era riamata.**

Ora senti un'altra sorpresa. **Come [Ella] fu concepita cominciò la sua corsa, e Noi, amandola d'amore infinito** - ed il non amarla sarebbe anche per Noi il più crudele martirio! - quindi **come correva per rintracciare fuori la nostra Vita che possedeva dentro** - perché un bene non è mai completo se non si possiede dentro e fuori - quindi, **come correva, così restava concepita nel cielo, nelle sfere celesti, [in] cui le stelle Le facevano corona e La inneggiavano e declamavano come loro Regina, ed *acquistava i diritti di Regina su tutte le sfere celesti*.** La nostra Immensità l'aspettava nel sole, ed Essa correva e **restava concepita nel sole**, il quale facendosi diadema al suo capo adorabile La investiva di luce e La decantava *Regina della luce*. La nostra Immensità e Potenza L'aspettava nel vento, nell'aria, nel mare, ed Essa correva, correva, non facendo mai sosta alla sua corsa, e **restava concepita nel vento, nell'aria, nel mare, ed *acquistava i diritti di Regina su tutto*.**

Sicché **la Sovrana Signora fa scorrere la sua potenza, il suo amore, la sua maternità nel cielo, nel sole, nel vento, nel mare, fin nell'aria che tutti respirano. Sicché dovunque e da per tutto ed in tutti restò concepita; dove vi era la nostra Potenza ed Immensità, erigeva il suo trono per amarci ed amare tutti.** Questo fu il più gran miracolo che fece il nostro Amore potente:

bilocarla, moltiplicarla in tutte le cose ed esseri creati, perché La trovassimo in tutti e da per tutto.

La Celeste Regina fa come il sole, che se qualcuno non vuole la sua luce, la luce s'impone e dice: ' O mi vuoi o non mi vuoi, devo fare il mio corso, devo darti luce '. Però qualcuno si può nascondere dalla luce del sole, ma **dalla Sovrana Signora non si può nascondere nessuno; se ciò non fosse, non si potrebbe dire coi fatti Regina e Madre universale di tutti e di tutto**, e Noi non sappiamo dire parole se non facciamo i fatti.

Vedi dunque dove giunse la nostra Potenza, il nostro Amore nel Concepimento di questa Santa Creatura? Fino ad elevarla a tale altezza e gloria da poter dire: ' *Dove c'è il mio Creatore ci sono io per amarlo. Mi ha investita di tale potenza e gloria, che sono Sovrana di tutto, tutto da me dipende; il mio dominio si estende ovunque, tanto che mentre sono concepita in tutte le cose, tengo concepito in me il cielo, il sole, il vento, il mare e tutto, tutto posseggo in me, anche il mio Creatore, e ne sono Sovrana e padrona di tutti. Questa è tutta la mia altezza inarrivabile, la mia gloria che nessuno può giungermi, il mio grande onore: che col mio amore abbraccio tutti, amo tutti e son di tutti, fino la Madre del mio Creatore!*' ”

Il 21 aprile 1936 - Vol. 34 - Luisa scrive:

… Seguivo gli atti della Divina Volontà ed Essa mi portava nelle sue braccia, mi sosteneva, mi fiatava per farmi ricevere la partecipazione degli atti suoi. Quindi sono giunta nell'atto del concepimento della Vergine, ed *io mi son trovata nel piccolo Cuore della Vergine concepita*. Mio Dio, io non so dire, non so andare più avanti! Ma il mio dolce Gesù, per farmi comprendere, mi ha detto:

" Figlia benedetta del mio Volere, hai ragione, le onde del mio Volere ti inondano, ti affogano e la tua piccola capacità si sta sperduta, e ci vuole il tuo Gesù per spiegarti meglio ciò che tu vedi ma non sai dire. Or sappi, figlia mia, è tale e tanto il nostro amore per chi vuol vivere e vive nel nostro Voler Divino, che la vogliamo far partecipe di tutte le opere nostre, per quanto a creatura è possibile, dandole anche il merito delle nostre opere divine.

Come la creatura entra nella nostra Volontà, Essa chiama in atto il suo operato divino come se in quell'istante lo stesse operando, ed immedesimandola nell'atto suo, le fa vedere i prodigi del suo operato, e [le fa] ricevere e la conferma nel bene facendole sentire la nuova vita dell'atto suo. Tu hai visto il Concepimento della Sovrana Regina **e come** *tu, stando nella mia Volontà, ti sei trovata concepita nel suo Materno Cuore*; **vedi la gran differenza per chi vive nel mio Volere?** ***I prodigi dell'Immacolato Concepimento furono inauditi.*** *La mia Volontà che animava questo Concepimento* - [perché] nessuno può sfuggire da Essa -, *chiamò presenti tutte le creature, perché restassero concepite nel suo Vergine Cuore e ricevessero la sua maternità, il suo aiuto, la sua difesa, trovassero il rifugio, l'appoggio in questa Madre Celeste*.

Ora, *chi vive nel nostro Volere si trova nell'atto che Maria SS. viene concepita;* è la figlia che, spontanea, di sua volontà, cerca la Mamma sua e prende il suo posto, si chiude nel suo Materno Cuore per farsi fare da Mamma dalla Celeste Regina. Ora, questa prenderà parte alle ricchezze della Sovrana Regina, ai suoi meriti, al suo amore; sentirà in sé la nobiltà, la santità di Lei, perché conosce a chi appartiene e, Iddio la renderà partecipe dei beni infiniti e dell'amore esuberante che ebbe nel Concepimento di questa Santa Creatura ".

"... La Bambinella Regina
Ci offrì il ricambio dell'amore di tutto il creato...
Supplicò per il genere umano,
pregandoci con lacrime che scendesse il Verbo Eterno".

"... Ma sai tu - *chiede Gesù a Luisa* - quale fu il primo atto che fece questa nobile Regina quando, uscendo dal seno materno, aprì gli occhi alla luce di questo basso mondo?

Mentre Ella nacque, gli Angeli cantarono le nenie alla Celeste Bambina ed Ella restò rapita e **la sua bella Anima uscì dal suo corpicino accompagnata da schiere angeliche, e girò terra e Cielo andando raccogliendo tutto l'amore che Iddio aveva sparso in tutto il Creato, e penetrando nell'Empireo, venne ai piedi del Nostro Trono e Ci offrì il ricambio dell'amore di tutto il Creato e pronunziò il suo primo** *"grazie"* **a nome di tutti.**

Oh, **come Ci sentimmo felici nel sentire il "grazie" di questa Bambinella Regina, e** ***Le confermammo tutte le grazie, tutti i doni, da farla superare tutte le altre creature unite insieme.***

La Celeste Bambinella

Poi, gettandosi nelle Nostre Braccia, si deliziò con Noi, nuotando nel pelago di tutti i contenti, restando abbellita di nuova bellezza, di nuova luce e di nuovo amore; ***supplicò di nuovo per il genere umano, pregandoci con lacrime che scendesse il Verbo Eterno a salvare i suoi fratelli; ma mentre ciò faceva, il Nostro Volere Le fece conoscere che scendesse alla terra, e Lei subito lasciò i nostri contenti e le gioie, e si partì per fare…*** *che cosa?* ***Il Nostro Volere.***

Quale calamita potente era il Nostro Volere, abitante in terra in questa Neonata Regina! Non Ci pareva più estranea la terra, non Ci sentivamo più di colpirla facendo uso della nostra Giustizia; avevamo la Potenza della Nostra Volontà che in questa innocente Bambina Ci spezzava le braccia, Ci sorrideva dalla terra, e cambiava la Giustizia

in grazie ed in dolce sorriso, tanto che, non potendo resistere al dolce incanto, il Verbo Eterno affrettò il suo corso.

Oh, prodigio del Mio Volere! a Te tutto si deve, per Te si compie tutto, e non c'è prodigio più grande che il Mio Volere abitante nella creatura !" *(8 dicembre 1922 - Vol. 15)*

Leggiamo al 10 novembre 1923 nel Volume 16 :

" *La Mia Celeste Mamma, fra tutte le generazioni Lei è la più piccola, perché non entrò mai il suo volere in Lei come agente, ma sempre il Mio Volere Eterno, e Questo non solo La conservò piccola, bella, fresca, quale da Noi era uscita, ma La fece la più grande di tutti.* Oh, come era bella, piccola per Se stessa, ma grande, superiore a tutti in virtù Nostra! *E' solo per la sua piccolezza che fu innalzata all'altezza di Madre di Colui che La formò.*

Tutto il bene dell'uomo è il fare la Mia Volontà, tutto il male è il fare la sua.

Perciò, per venire a redimere l'uomo scelsi la Mia Madre, perché piccola, e per mezzo suo Mi servii di Lei come canale per far scendere sull'uman genere tutti i beni e i frutti della Redenzione ".

L'Immacolato Concepimento:
il più grande prodigio fu il continuo sbocco della Divina Volontà su di Lei.

(8 dicembre 1924 - Vol. 17)

Stavo pensando e riflettendo sull'Immacolato Concepimento della mia Sovrana Regina Mamma. Nella mia mente

affluivano i pregi, le bellezze e i prodigi del suo Immacolato Concepimento, prodigio che supera tutti gli altri prodigi fatti da Dio in tutta la Creazione. Ora, mentre ciò pensavo, dicevo tra me: " Grande è il prodigio dell'Immacolato Concepimento, ma la mia Mamma Celeste non ebbe nessuna prova nel suo Concepimento: tutto Le fu propizio, tanto da parte di Dio quanto da parte della sua natura, creata da Dio così felice, così santa, così privilegiata. Dunque, quale fu il suo eroismo e la sua prova? Se dalla prova non fu escluso l'Angelo nel cielo, né Adamo nell'Eden, solo la Regina di tutti doveva essere esclusa e non meritare così l'aureola più bella che la prova avrebbe messo sul suo capo augusto di Regina e di Madre del Figlio di Dio? "

Mentre ciò pensavo, il mio amabile Gesù, muovendosi nel mio interno, mi ha detto:

" Figlia mia, *nessuno può essere a Me accettabile senza la prova.* Se non ci fosse stata la prova, avrei avuto una Madre schiava, non libera, e la schiavitù non entra nei Nostri rapporti, né nelle Nostre Opere, né può prendere parte al Nostro libero Amore.

La mia Mamma ebbe la sua prima prova fin dal primo istante del suo Concepimento.

Non appena ebbe il suo primo atto di ragione conobbe la sua volontà umana da una parte e la Volontà Divina dall'altra, e fu lasciata libera a quale delle due volontà volesse aderire, e *Lei, senza perdere un istante e conoscendo tutta la intensità del sacrificio che faceva, Ci donò la sua volontà, senza volerla più conoscere, e Noi le facemmo dono della Nostra;* **ed in questo scambio di donazione di volontà d'ambo le parti, affluirono tutti i pregi, le bellezze,**

i prodigi, i mari immensi di grazia nell'Immacolato Concepimento della più privilegiata di tutte le creature.

E' sempre la volontà che sono solito provare : tutti i sacrifici, anche la morte, non a Me diretti dalla volontà umana, Mi farebbero nausea e non attirerebbero neppure uno dei miei sguardi.

Ma vuoi sapere tu quale fu il più grande prodigio operato da Noi in questa Creatura sì santa, ed il più grande eroismo, che nessuno potrà mai eguagliare, di sì bella Creatura? : *La sua vita la incominciò con la Nostra Volontà, e così la seguì e la compì.* Sicché si può dire che compì da dove incominciò, e incominciò da dove compì; ed **il Nostro più grande prodigio fu che in ogni suo pensiero, parola, respiro, palpito, moto e passo, il Nostro Volere sboccava su di Lei, e Lei ci offriva l'eroismo di un pensiero, di una parola, di un respiro, di un palpito divino ed eterno operante in Essa. Questo La elevava tanto, che *ciò che Noi eravamo per natura, Lei lo era per grazia.*** Tutte le altre prerogative, i suoi privilegi, il suo stesso Immacolato Concepimento sarebbero stati un nulla a confronto di questo grande prodigio; anzi, fu questo che La confermò e La rese stabile e forte in tutta la sua vita. **La Mia Volontà continuava sboccante su di Lei, Le partecipava la Natura Divina, ed il suo continuo riceverla La rese forte nell'amore, forte nel dolore, distinta fra tutti.**

Fu in questa Nostra Volontà, operante in Lei, per cui Ella attirò il Verbo sulla terra, che si formò il seme della Fecondità Divina, per poter concepire un Uomo e Dio, senza opera umana, **e la Nostra Volontà La fece degna di essere Madre del suo stesso Creatore.**

Perciò Io insisto sempre sull'argomento del*la Mia Volontà*, **perché Questa** *conserva bella l'anima come uscì dalle Nostre Mani, e la cresce come copia originale del suo Creatore*.

Per quante opere grandi e sacrifici uno possa fare, se la Mia Volontà non entra in mezzo, Io li rifiuto, non li conosco, non è cibo per Me; e **le opere più belle, senza la Mia Volontà, diventano cibo della volontà umana,** della propria stima e dell'ingordigia della creatura ".

L'8 dicembre 1927, nel Volume 23, leggiamo:

Chi vive nel Volere Divino resta rigenerato in Esso e viene dotato dei beni suoi. La Vergine, piccola luce, diventò Sole in virtù del Volere Divino.

Stavo facendo il mio *giro* in tutta la Creazione - *scrive Luisa* - per seguire tutti gli Atti che il FIAT Divino esercita in essa, ma mentre ciò facevo pensavo tra me: " mi sento che non ne posso fare a meno di *girare* **in tutta la Creazione,** come se non potessi stare se non faccio le mie piccole visitine al Cielo, alle stelle, al sole, al mare ed a tutte le cose create, come se un filo elettrico mi tirasse in mezzo ad esse, per decantare la magnificenza di tante opere e lodare ed amare quella Volontà Divina che le creò e le tiene strette come nel suo pugno divino per conservarle belle e fresche, come le uscirono alla luce del giorno, e chiedere quella stessa vita e dominio che il FIAT Divino tiene in esse, in mezzo alle creature; e perché dunque non ne posso fare a meno? " Ma mentre ciò pensavo, il mio amato Gesù si è mosso nel mio interno e mi ha detto:

“ Figlia mia, tu devi sapere che tu sei nata non una volta, ma due volte; una volta come altre creature, l’altra volta sei stata rigenerata nella Mia Volontà, ed essendo parto suo, tutto ciò che ad Essa appartiene è tuo. E come il padre, la madre, dotano la figlia dei loro stessi beni, così il Mio Volere Divino come ti rigenerò, ti dotò delle sue proprietà divine. Onde, chi non ama, chi non cerca di stare in mezzo alle sue proprietà? Chi non le visita spesso e forma il suo soggiorno in esse per godersele, amarle e non finire mai di decantare la gloria di Colui che l’ha dotata di tante vaste proprietà, che contengono tante svariate bellezze? Saresti troppo ingrata essere figlia del Mio Volere Divino e non fare il tuo soggiorno nelle proprietà di chi ti ha generata. Sarebbe non amare Chi con tanto amore ti ha partorita, e non riconoscere le ricchezze di Chi ti ha generata. Ecco perciò la necessità che tu senti di ‘girare’ in tutta la Creazione, perché è roba tua e **Chi ti ha generata,** col suo filo elettrico di luce e d’amore **ti chiama a godere ed amare ciò ch’è suo e tuo, e gode di sentire ripetere i tuoi ripetuti ritornelli: ‘Venga il regno del Tuo *FIAT* sulla terra’ ”.**

Dopo ciò, **seguendo il mio *giro* in tutte le cose da Dio create, mi son fermata quando creò la Sovrana Regina, tutta bella, pura e senza macchia, il nuovo ed il più gran portento di tutta la Creazione,** ed il mio Sommo Bene Gesù ha soggiunto:

“ Figlia mia, ***l’Immacolata Maria, piccola luce della stirpe umana, perché l’umana terra Le diede l’origine, ma fu sempre figlia della Luce perché nessuna macchia entrò in questa luce.*** Ma sai tu dove sta tutta la sua grandezza, Chi Le diede la sovranità, Chi formò i mari di luce, di santità, di grazia, d’amore, di bellezza, di potenza, dentro e fuori di Lei? Figlia mia, l’umano non sa fare mai cose grandi, né dare cose grandi. Sicché **la Regina Celeste sarebbe restata la piccola**

luce, se Lei non avesse messo come da parte il suo volere, ch'era la piccola luce, e non facendosi investire dal Mio Volere Divino, in cui sperdette la sua piccola luce, in Esso, il quale non è piccola luce ma Sole interminabile, che investendola tutta formò mari di luce intorno a Lei, di grazia, di santità e l'abbellì tanto da renderla tutta bella, con tutte le tinte delle bellezze divine, tanto da innamorare Colui che l'aveva creata, **l'Immacolato suo Concepimento, per quanto bello e puro, era sempre piccola luce e non avrebbe posseduta né potenza, né luce sufficiente per poter formare mari di luce e di santità.** *Se il Nostro Volere Divino non avesse investito la piccola luce per convertirla in Sole, questa piccola luce, qual era la volontà della Sovrana Celeste, non si sarebbe contentata di sperdersi nel Sole del FIAT Divino per farsi da Esso dominare*.

Fu questo il gran portento, il Regno della Mia Volontà Divina in Lei. **Con questo tutto ciò che faceva diventava luce, si nutriva di luce, niente usciva da Lei che non fosse luce, perché teneva in suo potere il Sole del Mio Volere Divino, e quanta Luce voleva attingere, tanta ne attingeva. E siccome la proprietà della Luce è diffondersi, dominare, fecondare, illuminare, riscaldare, ecco perciò che l'altezza della Sovrana Regina, col Sole della Mia Volontà Divina che possedeva, si diffuse in Dio e dominandolo Lo piegò a farlo scendere sulla terra, restò feconda del Verbo Eterno, illuminò e riscaldò il genere umano.**

Si può dire che tutto fece in virtù del Regno del Mio Volere che possedeva; tutte le altre prerogative si possono chiamare ornamenti di questa Madre Regina, ma **la sostanza di tutti i suoi beni, della sua altezza, bellezza, grandezza e sovranità, fu che possedette il Regno della Mia Volontà.** Perciò, di Lei si dice il meno e del più non ne fanno parola.

Ciò significa che della Mia Volontà poco o nulla conoscono, perciò sono quasi tutti muti per Essa ”.

Il 20 aprile 1923 (Volume 15) leggiamo:

“ … *Il Mio Supremo Volere è solito di fare le Opere più grandi in anime vergini e sconosciute;* e non solo vergini di natura, ma vergini di affetto, di cuore, di pensieri, perché *la vera Verginità è l’ombra Divina, ed Io solo alla mia ombra posso fecondare le mie Opere più grandi… Perciò elessi una Vergine sconosciuta a tutti***,** ma ben nota a Me; e se la vera Verginità è l’ombra mia, con l’eleggerla sconosciuta, era la gelosia divina, che volendola tutta per Me, La rendevo sconosciuta a tutti gli altri. Ma con tutto ciò, che questa Vergine Celestiale fosse sconosciuta, Io Mi feci conoscere, facendomi strada per far conoscere a tutti la Redenzione. *Quanto più grande è l’Opera che voglio fare, tanto più vado coprendo l’anima con la superficie delle cose più ordinarie* **” .**

(Gesù, a Luisa :) “ … *Nel creare l’uomo* **il Nostro Amore fu tanto per lui che sorpassò tutto l’amore che avemmo nella Creazione. Perciò lo dotammo di ragione, di memoria e di volontà perché, mettendo la Nostra Volontà come al banco nella sua, la moltiplicasse, la centuplicasse, non per Noi che non ne avevamo bisogno, ma per suo bene, affinché** non restasse come le altre cose create mite ed in quel punto come Noi le mettemmo fuori, ma **crescesse sempre, sempre in gloria, in ricchezza, in amore ed in somiglianza con il suo Creatore;** e per fare che potesse trovare tutti gli aiuti possibili ed immaginabili, *gli demmo a sua disposizione la Nostra Volontà, affinché operasse con la Nostra stessa Potenza il bene, la crescenza, la somiglianza che voleva acqui-*

stare col suo Creatore; il Nostro Amore nel creare l'uomo volle fare un gioco d'azzardo, mettendo le cose Nostre nella piccola cerchia della volontà umana, come al banco, la nostra Bellezza, Sapienza, Santità, Amore, ecc., e la Nostra Volontà che doveva farsi guida ed attore del suo operato, affinché non solo lo facesse crescere a Nostra somiglianza, ma le desse la forma di un piccolo dio.

Perciò il Nostro dolore fu grande nel vederci respingere questi grandi beni dalla creatura, ed il Nostro gioco d'azzardo per allora andò fallito; ma per quanto fallito era sempre un gioco divino, che poteva e doveva rifarsi del suo fallimento.

Perciò dopo tanti anni volle di nuovo il Mio Amore giocare d'azzardo e fu con *la Mia Mamma Immacolata ; in Lei il Nostro gioco non andò fallito, ebbe il suo pieno effetto e perciò tutto Le demmo e tutto a Lei affidammo: anzi, si faceva gara, Noi a dare e Lei a ricevere* **…".** *(9 marzo 1926 - Vol. 19)*

Ascoltiamo dalle parole di Gesù la storia della sua Volontà Divina: (24 novembre 1923 - Vol. 16)

Stavo facendo *l'Ora della Passione* - scrive Luisa - in cui la Mamma Addolorata ricevette il suo morto Figlio nelle sue braccia e Lo depose nel sepolcro; e nel mio interno dicevo: " Mamma mia, insieme con Gesù metto nelle tue braccia tutte le anime, affinché tutte le riconosca per figli tuoi e ad uno ad uno li scriva nel tuo Cuore e li deponga nelle piaghe di Gesù. Sono i figli del tuo dolore immenso, e tanto basta perché li riconosca ed ami; ed io voglio mettere tutte le generazioni nella Volontà Suprema, affinché nessuno vi manchi, ed a nome di tutti Vi do conforti, compatimenti e sollievi divini ".

Ora, mentre ciò dicevo, il mio dolce Gesù si è mosso nel mio interno e mi ha detto: “ Figlia mia, **se sapessi quale fu il cibo con cui alimentò tutti questi figli la mia dolce Mamma!** ”

Ed io: “ Quale fu, o mio Gesù? ”

E Lui di nuovo: “ Siccome tu sei la mia piccina, scelta da Me per la missione del Mio Volere, e vivi in quel FIAT in cui fosti creata, voglio farti sapere la storia del Mio Eterno Volere, le sue gioie ed i suoi dolori, i suoi effetti ed il suo valore immenso, ciò che fece e ciò che ricevette, e chi prese a cuore la sua difesa.

I piccoli sono i più attenti ad ascoltarmi perché non hanno la mente ripiena di altre cose; sono come digiuni di tutto, e se si vuol dare ad essi altro cibo sentono schifo, perché essendo piccini sono abituati a prendere il solo cibo della Mia Volontà, che più che madre amorosa li tiene attaccati al suo Divin Petto per alimentarli abbondantemente, ed essi stanno con le boccucce aperte, ad aspettare il latte dei miei insegnamenti, ed Io Mi diverto molto… Oh, com’è bello vederli ora sorridere, ora gioire ed ora piangere, nel sentirMi narrare la storia della Mia Volontà!

Dunque, ***l’origine della Mia Volontà è eterna. Mai entrò il dolore in Essa; tra le Divine Persone questa Volontà era in somma concordia, anzi era Una sola. In ogni atto che emetteva fuori, tanto ‘ad intra’ quanto ‘ad extra’, Ci dava infinite gioie, nuovi contenti, felicità immensa; e quando volemmo mettere fuori la macchina della Creazione, quanta gloria, quanto onore ed armonie non Ci diede?***

Come si sprigionò il FIAT, questo FIAT diffuse la nostra Bellezza, la nostra Luce, la nostra Potenza, l’Ordine, l’Armonia, l’Amore, la Santità, tutto, e *Noi restammo glori-*

ficati dalle stesse Virtù Nostre, vedendo, per mezzo del Nostro FIAT, la fioritura della Nostra Divinità adombrata in tutto l'Universo.

Il Nostro Volere **non si arrestò,** *gonfio d'Amore come stava, volle creare l'uomo,* e tu sai la storia di esso; perciò passo avanti.

Ah, *fu proprio lui che recò il primo dolore al Mio Volere,* **cercò di amareggiare Colui che tanto lo amava e che lo aveva reso felice. Il Mio volere pianse più che una tenera madre,** che piange il suo figlio storpio e cieco, solo perché si è sottratto dalla volontà della madre. **Il Mio Volere voleva essere il primo agente nell'uomo, non per altro che per dargli nuove sorprese d'amore, di gioie, di felicità, di luce, di ricchezze; voleva sempre dare; ecco perché voleva agire. Ma l'uomo volle fare la sua volontà e la ruppe con la Divinità …** Mai l'avesse fatto! **Il Mio Volere si ritirò, e lui precipitò nell'abisso di tutti i mali.**

Ora, *per riannodare di nuovo queste due volontà, ci voleva Uno che contenesse in Sé una Volontà Divina; e perciò, amando Io, Verbo Eterno, con un Amore Eterno quest'uomo, decretammo fra le Divine Persone che prendessi umana carne per venire a salvarlo e riannodare le due volontà spezzate.*

Ma dove scendere? Chi doveva essere colui che doveva prestare la sua carne al suo Creatore? Ecco, perciò *scegliemmo una Creature che, in virtù dei meriti previsti del futuro Redentore, fu esente dalla colpa di origine : il suo volere ed il Nostro furono uno solo.*

Fu questa Celeste Creatura che comprese la storia della Nostra Volontà. Noi, come a piccina, tutto Le narrammo, il dolore del Nostro Volere, e come l'uomo ingrato, con lo spezzare la sua volontà con la Nostra, aveva ristretto il

Nostro Volere nella cerchia divina, come inceppandolo nei suoi disegni, impedendo che potesse comunicargli i suoi beni e lo scopo per cui era stato creato.

Per Noi il dare è felicitarci e rendere felice chi da Noi riceve, è arricchire senza Noi impoverire, è dare ciò che Noi siamo per natura, formandolo nella creatura per grazia, è uscire da Noi per dare ciò che possediamo… Col dare, il Nostro Amore si sfoga, il Nostro Volere fa festa. Se non dovevamo dare, a che pro formare la Creazione? Sicché **il solo *non poter dare* ai nostri figli, alle nostre care immagini, era come un lutto per la Nostra Suprema Volontà. Solo nel vedere l'uomo operare, parlare, camminare, senza il connesso del Nostro Volere, perché da lui spezzato, e che dovevano correre a lui, se era con Noi, correnti di grazie, di santità, di scienza, ecc., e non potevano, il Nostro Volere si atteggiava a dolore. Ogni atto di creatura era per Noi un dolore, perché vedevamo quell'atto vuoto del Volere Divino, privo di bellezza e di santità, tutto dissimile dagli Atti Nostri.**

***Oh, come comprese la Celeste Piccina questo Nostro sommo dolore ed il gran male dell'uomo nel sottrarsi al Nostro Volere! Oh, quante volte Lei pianse a calde lacrime per il Nostro dolore e per la grande sventura dell'uomo! E perciò Lei, temendo, non volle concedere neppure un atto di vita alla sua volontà; perciò si mantenne piccola, perché il suo volere non ebbe vita in Lei,* e come poteva farsi grande? Ma ciò che non fece Essa, lo fece il Nostro Volere: La crebbe tutta bella, santa, divina; La arricchì tanto che La fece la più grande di tutte le creature. Era un prodigio del Nostro Volere, prodigio di grazia, di bellezza, di santità. Ma essa si mantenne sempre piccola, tanto che non scendeva mai dalle Nostre Braccia.**

Prese a petto suo la nostra difesa, ricambiò tutti gli atti dolenti del Supremo Volere, e non solo stava Lei tutta in ordine alla Nostra Volontà, ma fece suoi tutti gli atti delle creature, ed assorbendo in Sé tutta la Nostra Volontà respinta da esse La riparò, La amò, e tenendola come a deposito nel suo Cuore verginale preparò il cibo della Nostra Volontà a tutte le creature.

Vedi dunque con quale Cibo alimenta i suoi figli questa Madre amantissima? Le costò tutta la sua vita, pene inaudite e la stessa Vita del Figlio suo, per fare in Lei il deposito abbondante di questo Cibo della Mia Volontà, per tenerlo pronto per alimentare tutti i suoi figli, quale Madre tenera ed amorosa. Lei non poteva amare di più i suoi figli; col dare loro questo Cibo, il suo amore era giunto all'ultimo grado.

Sicché fra tanti titoli che Essa tiene,
il più bel titolo che a Lei si potrebbe dare
è quello di

** ' Madre e Regina della Volontà Divina ' **

Ed il 14 marzo 1926 - Vol. 19 - Gesù dice a Luisa:

" … Tu devi sapere che la stessa **Mia Mamma Immacolata** è la Neonata della Mia Volontà, perché tra ciò che è il Creatore e ciò che può essere e prendere di Dio la creatura, si può dire la Piccola Neonata; e **perché fu la Neonata della Mia Volontà si formò a somiglianza del suo Creatore e poté essere Regina di tutta la Creazione: e come Regina dominava tutto e correva bene il suo *eco* della Divina Volontà… "**

“ Figlia mia, se ***la Mia Mamma fu Concepita senza macchia originale per poter impetrare il sospirato Redentore, era giusto e decoroso che, per Chi doveva essermi Madre, neppure il germe della colpa avesse avuto mai esistenza in Lei, e doveva essere la più nobile, la più santa di tutte le creature, ma di una nobiltà divina e di una santità tutta simile al suo Creatore, per poter trovare in Lei tanta grazia e capacità da poter Concepire il Santo dei Santi, il Verbo Eterno.***

Molte volte si fa anche questo dalle creature che, se devono conservare cose preziose, di grande valore, preparano vasi tersissimi e di un valore equivalente alle cose preziose che si devono conservare in essi. Invece se sono cose ordinarie e di poco valore, si preparano vasi di creta e di pochissimo valore, né si ha cura di tenerli sotto chiave come il vaso tersissimo, ma li tengono esposti. Sicché dalla preziosità del vaso e del come si tiene custodito, si può conoscere se le cose che contiene sono preziose e di grande valore.

Ora, ***dovendo Io ricevere il suo Sangue per essere Concepito nel suo Seno, era giusto che tanto l’Anima quanto il suo Corpo fosse tersissimo, ed arricchita di tutte le grazie, privilegi e prerogative possibili ed immaginabili che Dio può dare e la creatura ricevere… Tutto ciò fu nella Mia cara Mamma perché doveva far discendere sulla terra il sospirato Redentore ”.*** *(19 marzo 1926 - Vol. 19)*

Vogliamo ora seguire il racconto e gli insegnamenti dell'Immacolata Bambina, da:

" La Vergine Maria nel Regno della Divina Volontà "

9° giorno:

(Ascoltiamo con amorosa attenzione la Madre SS. :)

<< Ora, figlia mia, seguimi innanzi alla Maestà Suprema ed ascoltami. Io coi miei rapidi voli giungevo nelle loro braccia divine e, come giungevo, sentivo il loro Amore rigurgitante che, come onde impetuose, mi coprivano dell'Amore loro [delle Divine Persone]. Oh, come è bello essere amato da Dio! In questo Amore si sente felicità, santità, gioie infinite, e [la creatura] si sente talmente abbellita, che Dio stesso si sente rapito dalla bellezza speciosa che infonde nella creatura nell'amarla.

Io volevo imitarli, e sebbene piccina, non volevo restar dietro al loro Amore; quindi, dalle onde d'amore che mi avevano dato, formavo le mie onde, per coprire il mio Creatore col mio amore. Nel far ciò io sorridevo, perché sapevo che il mio amore mai poteva coprire l'immensità dell'Amore loro. Ma con tutto ciò io facevo la prova, e sul mio labbro spuntava il mio sorriso innocente. L'Ente Supremo sorrideva al mio sorriso e festeggiava e si trastullava con la mia piccolezza.

Ora, nel più bello dei nostri stratagemmi amorosi, io ricordavo lo stato doloroso della mia famiglia umana sulla terra, [e che] io pure ero della loro stirpe; ed [oh], come mi doleva, e pregavo che scendesse il Verbo Eterno a porvi rimedio! E lo dicevo con tale tenerezza che giungevo a cambiare il sorriso e la festa in pianto. L'Altissimo si commoveva tanto alle mie lacrime, molto più che erano lacrime d'una piccina, [che] stringendomi al Seno Divino mi asciugavano le lacrime e mi dicevano:

" Figlia, non piangere; fatti coraggio;
nelle tue mani abbiamo messa la sorte del genere umano,
ti abbiamo dato il mandato, ed ora, per più consolarti,
ti facciamo paciera tra noi e la umana famiglia; quindi,

a te è dato di rappacificarci. La potenza del nostro Volere, che regna in te, s'impone su di Noi a dare il bacio di pace alla povera umanità, decaduta e pericolante ".

Chi può dirti, figlia mia, ciò che provava il mio Cuore a questa condiscendenza divina? Era tanto il mio amore che mi sentivo venir meno, e delirando spasimavo, cercando altro amore per ristoro del mio amore.

Ora una parola a te, figlia mia. Se tu mi ascolterai col mettere da banda il tuo volere, dando il posto regio al *Fiat* Divino, anche tu sarai amata con amore specioso dal tuo Creatore, sarai il suo sorriso, Lo metterai in festa, e sarai vincolo di pace tra il mondo e Dio >>.

Rispondiamo alla Celeste Mamma:

Mamma bella, aiuta la figlia tua; mettimi tu stessa nel mare della Divina Volontà, coprimi con le onde dell'Eterno Amore, affinché non veda né senta che Volontà Divina ed Amore.

Fioretto:

Oggi, per onorarmi mi chiederai tutti gli atti miei e li chiuderai nel tuo cuore, affinché senta la forza della Divina Volontà che regnava in me, e poi li offrirai all'Altissimo, per ringraziarlo di tutti gli uffici che mi affidò per salvare le creature.

Giaculatoria:

Regina di pace, fammi dare il bacio di pace dalla Divina Volontà.

Ed ancora, al

10° Giorno :

La Regina del Cielo nel Regno della Divina Volontà. Alba che sorge, per mettere in fuga la notte dell'umano volere: la sua nascita gloriosa.

L'anima alla Regina del Cielo:

Eccomi, o Mamma santa, vicina alla tua culla, per essere spettatrice della tua nascita portentosa. **I Cieli stupiscono, il sole ti fissa con la sua luce, la terra esulta di gioia e si sente onorata, [per]ché abitata dalla sua piccola neonata Regina, [e] gli Angeli fanno a gara a circondare la tua culla per onorarti ed essere pronti ai tuoi cenni. Sicché tutti ti onorano e vogliono festeggiare la tua nascita**. Anch'io mi unisco con tutti, e prostrata innanzi alla tua culla, in cui vedo come rapiti la tua madre Anna ed il tuo padre Gioacchino, voglio dirti la mia prima parola, voglio affidarti il mio primo segreto, voglio svuotare il mio cuore nel tuo e dirti: “ Mamma mia, tu che sei alba foriera del Fiat Divino sulla terra, deh, metti in fuga la tenebrosa notte dell'umano volere nella mia anima e nel mondo intero! Ah, sì, sia la tua nascita la nostra speranza, che come nuova alba di grazia ci rigeneri nel Regno della Divina Volontà! ”

Lezione della neonata Regina:

Figlia del mio Cuore, *la mia nascita fu prodigiosa*. **Nessun'altra nascita può dirsi simile alla mia. Io racchiudevo in me il Cielo, il Sole della Divina Volontà, ed anche la terra della mia umanità, terra benedetta e santa che racchiu-**

deva le più belle fioriture. E sebbene neonata appena, io racchiudevo il prodigio dei più grandi prodigi: il Voler Divino regnante in me, il quale racchiudeva in me un cielo più bello, un sole più fulgido della Creazione, di cui ero anche Regina, compreso pure un mare di grazie senza confini, che mormorava sempre: *"Amore, amore"*, verso il mio Creatore. Perciò la mia nascita fu la vera alba che mise in fuga la notte dell'umano volere, e come andava crescendo così formava l'aurora e chiamava il giorno splendidissimo, per far sorgere il Sole del Verbo Eterno sulla terra.

Figlia mia, vieni nella mia culla ad ascoltare la tua piccola Mammina. Non appena fui nata, aprii gli occhi per vedere questo basso mondo, per andare in cerca di tutti i miei figli, per chiuderli nel mio Cuore, dar [loro] il mio materno amore e, rigenerandoli alla nuova vita d'amore e di Grazia, dar [loro] il passo per farli entrare nel Regno del Fiat Divino, di cui ne ero posseditrice. Volli fare da Regina e da Madre, chiudendo tutti nel mio Cuore, per mettere tutti al sicuro e dar [loro] il gran dono del Regno Divino. Nel mio Cuore avevo posto per tutti, perché per chi possiede la Divina Volontà non ci sono strettezze, ma larghezze infinite. Quindi, guardai anche te, figlia mia; nessuno mi sfuggì. E siccome quel giorno tutti festeggiarono la mia nascita, anche per me fu festa; ma però, nell'aprire i miei occhi alla luce, ebbi il dolore di guardare le creature nella fitta notte dell'umano volere.

Oh, in che abisso di tenebre si trova la creatura che si fa dominare dalla sua volontà! Essa è la vera notte, ma notte senza stelle; al più, qualche lampo fuggitivo, [lampi] che facilmente son seguiti da tuoni, che rumoreggiando addensano più fitte le tenebre e scaricano la tempesta sulla povera creatura, tempeste di paura, di debolezze, di pericoli, di cadute nel male.

Il mio piccolo Cuore restò trafitto nel vedere i miei figli sotto questa orribile tempesta, [in cui] la notte dell'umano volere li aveva travolti.

Ora ascolta la Mammina tua: sono nella culla ancora; sono piccina; guarda le mie lacrime che verso per te! Ogni qual volta fai

la tua volontà, è una notte che formi per te, e se tu sapessi quanto male ti fa questa notte, piangeresti meco. Ti fa perdere la luce del giorno del Voler Santo, ti capovolge, ti paralizza nel bene, ti spezza il vero amore, e resti come una povera malata, che le mancano le cose necessarie per guarirsi. Ah, figlia cara, ascoltami: non fare mai la tua volontà; dammi la parola che contenterai la tua piccola Mammina.

L'anima:

Mammina Santa, mi sento tremare nel sentire la brutta notte della mia volontà; perciò son qui, presso la tua culla, per chiederti grazia, che per la tua nascita prodigiosa mi faccia rinascere nella Divina Volontà. Io mi starò sempre vicina a te, Celeste Bambinella; unirò le mie preghiere e le mie lacrime alle tue, per impetrare per me e per tutti il Regno della Divina Volontà sulla terra.

Fioretto:

Oggi, per onorarmi, verrai tre volte a visitarmi nella mia culla, dicendomi ogni volta: “ *Celeste Bambinella, fammi rinascere insieme con te nella vita della Divina Volontà* ”.

Giaculatoria:

Mammina mia, fa' sorgere l'alba della Divina Volontà nell'anima mia.

Continuiamo a seguire la Madre SS., la Neonata Divina :

11° Giorno (di La Regina del Cielo nel Regno della Divina Volontà *) :*

La Regina del Cielo nel Regno della Divina Volontà, nei suoi primi anni della sua vita quaggiù, forma un'aurora splendidissima, per far sorgere nei cuori il giorno sospirato di luce e di grazia.

L'anima alla Reginetta Bambina:

Eccomi di nuovo vicino alla tua culla, Mammina Celeste. Il mio piccolo cuore si sente affascinato dalla tua beltà e non so distaccare lo sguardo da una bellezza sì rara. Come è dolce il tuo sguardo! Il gestire delle tue manine mi chiama per abbracciarti e stringermi al tuo Cuore, affogato d'amore. Mammina Santa, dammi le tue fiamme, affinché mi brucino la mia volontà e così possa contentarti di vivere insieme con te di Volontà Divina.

Lezione della Regina del Cielo:

Figlia mia, se tu sapessi come il mio materno Cuoricino gioisce nel vederti vicina alla mia culla per ascoltarmi! Mi sento coi fatti Regina e Madre, perché tenendoti vicina non sono una madre sterile, né una regina senza popolo, ma ho la cara figlia mia, che mi ama tanto e che vuole esser[le] fatto da me l'ufficio di Mamma e di Regina. Perciò tu sei la portatrice di gioia alla Mamma tua; molto più che vieni nel mio grembo perché io ti insegni [a] vivere nel Regno della Divina Volontà. Avere una figlia che vuol vivere insieme con me in questo Regno sì Santo, è per la tua Mamma la gloria, l'onore, la festa più grande. Quindi, prestami attenzione, figlia mia cara ed io continuerò a narrarti le meraviglie della mia nascita.

La mia culla era circondata da Angeli, che facevano a gara a cantarmi le [ninne], come a loro sovrana Regina; e siccome ero dotata di ragione e di scienza infusami dal mio Creatore, feci il mio dovere di adorare con la mia intelligenza, ed anche con la mia voce

di Bimba [balbettante], la SS. Trinità adorabile. E fu tanta la foga del mio amore verso di una Maestà sì Santa, che sentendomi languire deliravo che volevo trovarmi fra le braccia della Divinità, per ricevere i loro amplessi e dar [loro] i miei. Onde gli Angeli - [essendo] i miei desideri per loro comandi - mi presero, e portandomi sulle loro ali, mi condussero nelle braccia amorose del mio Padre Celeste. Oh, con quanto amore [le Divine Persone] mi aspettavano! Io andavo dall'esilio, e le piccole soste di separazione tra me e Loro erano causa di nuovi incendi d'amore, erano doni da darmi che mi preparavano; ed io trovavo nuovi ritrovati per chiedere pietà, misericordia per i miei figli, che vivendo nell'esilio stavano sotto le sferze della Divina Giustizia, e stemperandomi tutta in amore, dicevo [Loro]:

> *" Trinità adorabile, io mi sento felice, mi sento Regina, né conosco che cosa sia la infelicità e schiavitù; anzi [del] vostro Volere che regna in me, sono tali e tante le gioie, le felicità, che piccina qual sono non posso abbracciarle tutte. Ma in tanta felicità, una vena d'amarezza intensa c'è dentro del mio piccolo Cuore: sento in esso i miei figli infelici, schiavi della loro volontà ribelle. Pietà, Padre Santo, pietà! Rendete intera la mia felicità; questi figli infelici che porto più che Madre nel mio materno Cuore, rendeteli felici; fate scendere il Verbo Eterno sulla terra e tutto sarà accordato! Ed io non scenderò dalle vostre ginocchia paterne se non mi date il rescritto di grazie, in modo che possa portare ai miei figli la lieta novella della loro redenzione ".*

La Divinità restava commossa alle mie preghiere e, colmandomi di nuovi doni, [le Divine Persone] mi dicevano: " *Ritorna nell'esilio e continua le tue preghiere; stendi il Regno della nostra Volontà in tutti gli atti tuoi, che a suo tempo ti contenteremo* ". Ma non mi dicevano né quando né dove sarebbe sceso.

Onde io mi partivo dal Cielo solo per compiere la Divina Volontà. Questo era per me il sacrificio più eroico, ma lo facevo vo-

lentieri, per fare che Essa sola tenesse il pieno dominio sopra di me.

Ora ascoltami, figlia mia. Quanto mi costò l'anima tua, fino ad amareggiarmi l'immenso pelago delle mie gioie e felicità! Ogni qual volta tu fai la tua volontà ti rendi schiava e senti la tua infelicità; ed io, come Mamma tua, sento nel mio Cuore l'infelicità della figlia mia. Oh, come è doloroso avere figli infelici! E come ti deve stare a cuore il fare la Divina Volontà, [vedendo] che io giungevo fino a partirmi dal Cielo, per fare che la mia volontà non avesse vita in me!

Ora, figlia mia, continua ad ascoltarmi. *Il primo dovere, in tutti gli atti tuoi, sia adorare il tuo Creatore, conoscerlo ed amarlo. Questo ti mette nell'ordine della creazione, e vieni a riconoscere Colui che ti ha creata. Questo è il dovere più santo d'ogni creatura; riconoscere la sua origine.*

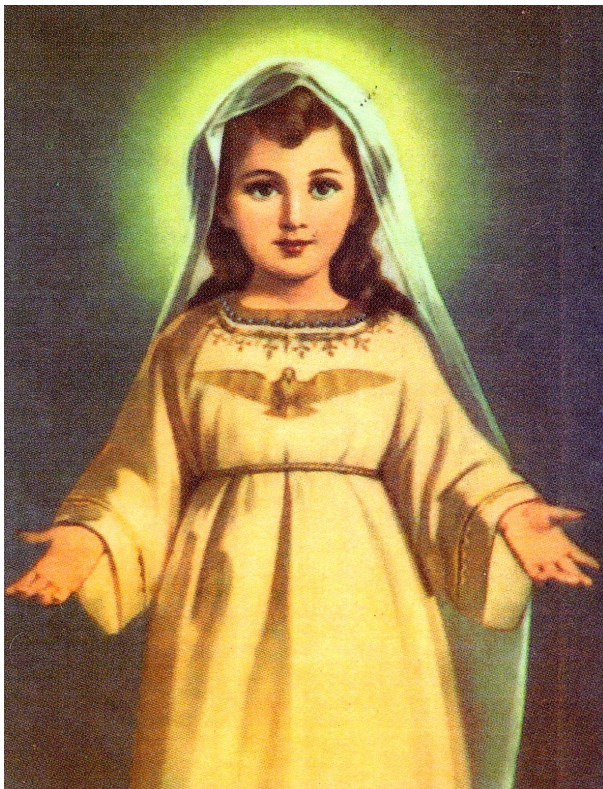
Ora tu devi sapere che il mio portarmi al Cielo, scendere, pregare, formava l'aurora intorno a me, che spandendosi in tutto il mondo circondava i cuori dei miei figli, per fare che all'alba sorgesse l'aurora, per far spuntare il giorno sereno delle aspettazioni del Verbo Divino sulla terra.

L'anima:

Mammina Celeste, nel vederti, neonata appena,
darmi lezioni sì sante, io mi sento rapire e comprendo
quanto ami, fino a renderti infelice per causa mia.

Deh, o Mamma santa, tu che tanto mi ami,
fa' scendere nel mio cuore la potenza, l'amore,
le gioie che ti inondano, affinché riempita di essi,
la mia volontà non trovi luogo di vivere in me,
e liberamente ceda il posto al dominio
della Divina Volontà.

Fioretto:

Oggi, per onorarmi, farai tre atti di adorazione al tuo Creatore, recitando tre *Gloria Patri*, per ringraziarlo per quante volte ebbi la grazia di essere ammessa alla loro presenza.

Giaculatoria:

Mamma Celeste, fa' sorgere l'aurora divina
della Divina Volontà nell'anima mia.

Il 18 dicembre 1920, Volume 12, Luisa scrive:

… Mi sono trovata insieme col mio dolce Gesù, ma tanto stretta Lui con me ed io con Lui che quasi non potevo vedere la sua Divina Persona, ed io, non so come, ho detto:

<< Mio dolce Gesù, mentre sono avvinta a Te,
voglio attestarti il mio amore, la mia gratitudine
e tutto ciò che la creatura è in dovere di fare

per aver Tu creata la nostra *Regina Mamma Immacolata*,

la più bella, la più santa: un portento di grazia;
arricchendola di tutti i doni e facendola anche
nostra Madre.

E questo lo faccio a nome di tutte le creature
passate, presenti e future.
Voglio prendere a volo ciascun atto di creatura, parola,
pensiero, palpito, passo, ed in ciascuno di essi dirti :

‘ Ti amo, Ti benedico, Ti adoro per tutto ciò
che hai fatto alla mia e Tua Celeste Mamma ’ **>>.**

Gesù ha gradito il mio atto, ma tanto che mi ha detto:

“ Figlia mia, con ansia aspettavo questo tuo atto a nome di tutte le generazioni; la mia Giustizia, il mio Amore sentivano il bisogno di questo contraccambio, perché grandi sono le grazie che scendono su tutti per aver tanto arricchita la Mia Mamma, eppure non hanno mai una parola, un ‘ grazie ’ da darmi ”.

Preghiera alla Celeste Regina

Regina Immacolata, Celeste Madre mia, vengo sulle tue ginocchia materne per abbandonarmi, come tua cara figlia, nelle tue braccia, per chiederti coi sospiri più ardenti, in questi giorni a Te consacrati, la grazia più grande: che mi ammetta a vivere nel Regno della Divina Volontà.

Mamma Santa, Tu che sei la Regina di questo Regno, ammettimi come figlia tua a vivere in esso, affinché non sia più deserto, ma popolato dai figli tuoi. Perciò, Sovrana Regina, a Te mi affido, acciocché guidi i miei passi nel Regno del Voler Divino e, stretta alla tua mano materna, guiderai tutto l'essere mio, perché faccia vita perenne nella Divina Volontà. Tu mi farai da mamma e, come a Mamma mia, Ti faccio la consegna della mia volontà, affinché me la scambi con la Divina Volontà, e così possa restar sicura di non uscire dal Regno suo. Perciò Ti prego che mi illumini per farmi comprendere che significa *“ Volontà di Dio ”*.

(Ave Maria)

Fioretto:

La mattina, a mezzogiorno e a sera, veniamo sulle tue ginocchia, nostra dolce Mamma, e portando con noi tutti i tuoi figli, ad una sola voce Ti diciamo: *“ Mamma nostra, noi Ti amiamo, e Tu amaci e dai un sorso di Volontà di Dio all'anima nostra; dacci la tua benedizione, affinché possiamo fare tutte le nostre azioni sotto il tuo sguardo materno ”*.

-------- + -------

PRO MANUSCRIPTO

a cura del Gruppo di Preghiera
" Divino Volere e Divino Amore "
https://www.divinovoleredivinoamore.it/
Info: divinavolonta.fiat@gmail.com
Cell. 3283749242

"... La Bambinella Regina
Ci offrì il ricambio dell'amore di tutto il creato...

Supplicò per il genere umano, pregandoci con lacrime
che scendesse il Verbo Eterno."

(dagli Scritti della Serva di Dio LUISA PICCARRETA
Volume 15 - 8 dicembre 1922)